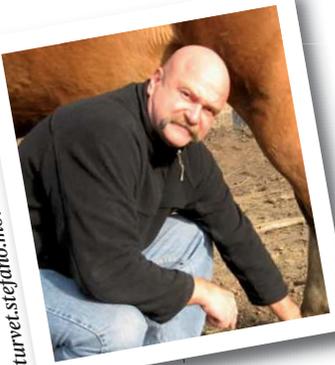


NATURVET

Testo di STEFANO MORINI - medico veterinario

naturvet.stefano.morini@gmail.com



LA COZZA PERNA CANALICULUS È UN MOLLUSCO
NEOZELANDESE UTILISSIMO COME ANTINFIAMMATORIO

UNA CURA DAL MARE

La cozza Perna Canaliculus si rivela un toccasana per artrosi e giunture dei cavalli per le sue proprietà antinfiammatorie

Tra i molti rimedi naturali che affollano il mondo della medicina cosiddetta 'alternativa' spicca luminosa la Perna Canaliculus, mollusco che vive in Nuova Zelanda e che possiede numerose e interessanti attività terapeutiche. Già nel 1985 la prestigiosa rivista medica inglese 'Lancet' fece un accurato studio sulle attività medicamentose della Perna Canaliculus trovando ottime conferme soprattutto sulla sua attività antinfiammatoria in completa assenza di effetti collaterali comuni, con esclusione dal suo consumo di soggetti chiaramente allergici ai molluschi, ma nell'85 pochissimi clinici erano disposti a valutare altre possibilità curative

che non fossero i farmaci propriamente detti e la cosa rimase un po' ai margini del mondo medico. Ora sembra che anche qualche ospedale di medicina umana stia inserendo questo farmaco naturale nelle terapie antinfiammatorie, grazie anche alla sua facilità d'uso. In medicina si usa solitamente l'estratto secco puro al 100% del mollusco in cui si reperiscono come principi attivi i Glucosaminoglicani, 181-aminoacidi, minerali, calcio ionico di facile assimilazione, acidi grassi insaturi (PUFA, classe omega 3, ossia la miscela lipidica conosciuta come ETA, acido eicosatetraenoico). In generale possiamo dire che possiede azione rimineralizzante ed è un aiuto in situazioni di ipercoli-

nesterolemia, ipertrigliceridemia, diabete, disturbi cardiovascolari e facilita l'attività di pancreas, fegato e cervello grazie al suo contenuto in Taurina. Ma il lavoro più importante e interessante Perna Canaliculus lo fa agendo sulle articolazioni dove inibisce la sintesi di alcune prostaglandine (PgE2) e di Leucotrieni che sono responsabili di dolori articolari, artriti, artrosi e reumatismi. In più il suo notevole contenuto in Glucosaminoglicani agisce positivamente migliorando la viscosità del liquido sinoviale e la circolazione sanguigna, diminuisce l'accumulo di acido urico nelle articolazioni e favorisce la sua eliminazione. Le patologie osteo-articolari rappresentano purtroppo una grossa percentuale dei problemi sanitari che affliggono i cavalli e sto parlando di laminiti, malattia del navicolare, osteiti, artriti, artrosi, osteoporosi, artropatie secondarie a traumi... e così via.

Un buon aiuto, in situazioni che richiedono un'azione antinfiammatoria duratura e un ripristino del funzionamento ottimale delle articolazioni, direi che è molto utile. Ora qualcuno (pochi in verità) ha obiettato sulla eticità di questa scelta terapeutica. È vero che per ottenere l'estratto secco di Perna Canaliculus è necessario ucciderla, ma è pur vero che usandola aiutiamo sicuramente i cavalli a guarire o ad avere una buona qualità di vita.

I romani antichi lo dicevano in maniera più brutale: 'Mors tua, vita mea', ma se dovessimo raccogliere e mangiare questo mollusco solo per soddisfare la gola, fino a che ci saranno supermercati stracolmi di cibo, io certamente non ne favorirei l'uso!

